

## L'EPISTOLA CATTOLICA

di

S. IACOPO  
APOSTOLO.

Questa Epistola, e le seguenti, salvo le due ultime di S. Giovanni, sono state nominate Cattoliche: cioè, uniuersali. percioche non sono state indirizzate ad alcuna Chiesa, o persona particolare, come quelle di S. Paolo: anzi in comune a tutte le Chiese raccolte d'infra i Iudei, sparsi per lo mondo. Questa porta il nome di Iacopo, di cui egli è incerto, s'egli è l'Apostolo, figliuolo d'Alfeo: o'l Vescouo di Ierusalem, ed Euangelista, nominato spesso, Fratello del Signore. Il soggetto è una raccolta di diuerse dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, ammaestramenti, e sentenze, dell'afflittioni, e proue: del richiedere a Dio, con fede, la sapienza, ed ogni altro dono: delle ricchezze, e della pouertà: della tentatione della concupiscenza: della vera rigeneratione, e de' suoi frutti: della fede, congiunta con vera carità, uguale inuerso tutti, senza riguardo alle qualità esterne, e fruttante in buone opere: del fuggire l'ambitiose maggioranze: del raffrezar la lingua: delle contese, e cupidità carnali: dell'humiltà, e della conuersione a Dio: del fuggire la maldicezza, ed i giudicii temerari: del dipendere della prouidenza di Dio: della vanità, e miserabile fine delle ricchezze ingiuste: della pazienza: dell'astenersi da' giuramenti illeciti, e vani: della forza dell'oratione; e del raddirizzare gli suuati dalla verità.

## CAP. I.

S. Iacopo insegna come si dee giudicar sanamente dell'afflittioni, e come sostenerle: s' a che essendo necessaria la sapienza celeste, egli esorta a domandarla a Dio in fede: 9 poi consola i poveri, ed humilia i ricchi del mondo: 11 mostra le tentationi al male non proceder da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneratione de' fedeli: 19 a' vari frutti dellaquale, rimossa ogni hipocrisia, egli gli conforta.

uerse tentationi.

3 Sapendo che \* la proua della vostra fede produce pazienza. *v. 3. Rom: 5. 3. 1. Piet:*

4 Hor \* habbia la pazienza una opera compiuta: accioche voi siate \* compiuti, ed intieri, non mancando di nulla. *1. 6.*

5 Che se alcun di voi manca \* di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti \* liberalmente, e \* non fa onta; e gli farà donata.

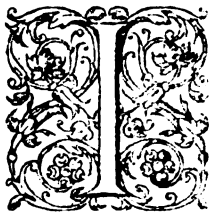
6 Ma \* chieggala in fede, senza star punto in dubbio: percioche chi stà in dubbio \* è simile al 7. e 21. sotto del mare, agitato dal vento, e dimenato. *v. 6. Mac: 22. Marc.*

7 Imperoche, non pensi già quel tale huomo di riceuer nulla dal Signore. *11. 24. Luc. 11. 9.*

8 Essendo huomo \* doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie. *Gio. 14. 13. e 15. 7. e 16.*

9 Hor \* il fratello ch'è in basso stato si glorià della sua \* altezza. *16.*

v. 1. Gio. 7.  
35. 1. Piet.  
1. 1.  
v. 2. Matt.  
5. 12. Fat.  
5. 41. Ebr.  
10. 34.



IACOPO, seruidor di Dio, e del Signor Iesu Christo, alle dodici tribu, che son \* nella \* dispersione; salute.

2 \* Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in di-

CAP. I. v. 1. Iacopo secondo alcuni è Iacopo d'Alfeo, Apostolo, secondo altri, Iacopo, fratello del Signore: Fat. 15. 13. Gal. 1. 19. *v. 2. tentatione* c. proue, ed esercitii, per afflittioni, ed auerstità. *v. 4. habbia c. perseverant* infino al fine, e sia accompagnata dell'altre virtù Christiane. *v. 5. di sapienza* c. della spirituale, per giudicar dirittamente dell'afflittioni, non sia giammai in grado perfetto in questo mondo. *v. 5. di sapienza* c. della spirituale, per giudicar dirittamente dell'afflittioni, delle lor cause, del lor fine, e frutto. &c. per moderare in esse le passioni dell'anima, ritenendola in una immobile tranquillità. *liberamente* o, benignamente. Greco, semplicemente. Vedi 2. Cor. 8. 2. *non si c. rigittando* sdegnosamente, o rimproverando al donatore la sua indegnità. *v. 6. è simile* c. non ha la fermezza dell'anima, nella periuasione della gratia di Dio per lo Spirito Santo: onde, mancando del primo fondamento della fede, Iddio non edifica in lui l'edificio de' suoi altri doni: secondo'l dire dell'Euangelista. *v. 8. doppio* c. inquanto che'l suo interiore non corrisponde alla professione esteriore: onde fluctuando del continuo ne' suoi pensieri, monimenti, ed actioni, egli si rende incapace della pazienza, e perseveranza: virtù che richieggono stabilità, e ferma postura dell'anima. *v. 9. il fratello* il senso è, che la pazienza Christiana non solo dee portar l'afflittioni, ma anchora farne la sua gloria. Vedi Rom. 5. 3. *altesza* c. spirituale, d'esser figliuolo di Dio, membro di Christo, fatto degno di partecipar

B b j

- 10 E' l' ricco, della sua bellezza: percioche' egli  
 v. 10. *Iob* trapasserà \* come fior d'herba.  
 11. 2. *Sab.* 11 Imperoche, come quando è leuato il sole con  
 103. 15. *Isa.* l'arsura, egli ha sotto seccata l'herba, e' l' suo fiore è  
 40. 6. \* caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita;  
*Piet.* 1. 24. così anchora s'appassera il ricco \* nelle sue vic.  
 v. 12. *Iob* 5. 12 \* Beato l'huomo che sofferisce tentatione:  
 17. *Prom.* 3. percioche, essendosi renduto \* approuato, egli ri-  
 11. *Ebr.* 12. ceuerà \* la corona della vita, laquale il Signore ha  
 5. *Apoc.* 3. promessa a coloro che l'amano.  
 19. 13 \* Niuno, essendo tentato, dica, Io son ten-  
 \* 1. *Cor.* 9. tato da Dio: concio sia cosa \* ch'Iddio non possa  
 25. 1. *Pis.* 5. esser tentato di mali, ed altresì non tenti alcuno.  
 4. *Apoc.* 2. 14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, ed  
 10. adescato dalla propria concupiscenza.  
 15 Poi appresso, la concupiscenza, \* hauendo  
 concepto, partorisce il peccato: e' l' peccato, es-  
 sendo compiuto, genera la morte.  
 16 \* Non errate, fratelli miei diletti.  
 v. 17. *Gio.* 17 \* Ogni buona donatione, ed ogni dono per-  
 3. 27. fetto, è da alto, discendendo \* dal Padre de' lumi,  
 appo' laquale non v'è mutamento, ne \* obbombra-  
 tion di riuolgimento.  
 v. 18. *Gio.* 18 Egli ci ha \* di sua \* volontà generati \* per la  
 1. 13. e 3. 3. 1. parola della verità, accioche siamo in certo modo  
*Piet.* 1. 23. \* le primitive delle sue creature.  
 v. 19. *Pro.* 19 \* Per cio, fratelli miei diletti, \* sia ogni huo-  
 17. 27. mo pronto all' udire, tardo al parlare, \* lento all'  
 5. 1. 2. ira.  
 \* *Eccl.* 7. 8. 20 Percioche \* l'ira dell' huomo non mette in  
 opera la giustitia di Dio.  
 v. 21. *Col.* 21 \* Per cio, \* deposta ogni lordura, e feccia di  
 3. 8. 1. *Piet.* malitia, \* riceuete con mansuetudine la parola \* in-  
 2. 1. nestata in voi, laquale puo saluar l'anime vostre.  
 v. 22. 22 E \* siate \* facitori della parola, e non solo  
*Mat.* 7. 21. uditori; ingannando voi stessi.  
*Luc.* 11. 28. 23 Percioche, \* se alcuno è uditor della parola,  
*Rom.* 2. 13. e non facitore, egli è simile ad un huomo che con-  
 sidera la sua natia faccia in uno specchio.  
 14 Imperoche, dopo ch'egli s'è mirato, egli se  
 ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.  
 25 Ma chi haurà \* riguardato bene adentro nel-  
 la \* Legge perfetta, ch'è la Legge \* della libertà; e v. 25. *Luc.*  
 sarà perueuerato; esso, non essendo uditor dimen- 2. 12.  
 ticheuole, ma \* facitor dell' opera, \* farà beato \* *Gio.* 13;  
 nel suo operare. 17.  
 26 Se alcuno \* pare esser religioso fra voi, e non  
 tiene a freno la sua lingua, anzi \* sodduce il cuor  
 suo; la religion del tale è vana.  
 27 La religion pura, ed immacolata appo Iddio,  
 e Padre, \* è questa, \* Visitar gli orfani, e le vedoue,  
 nelle loro afflictioni; e consertarsi puro dal mon-  
 do.

## CAP. II.

L' Apostolo esorta ad hauer la fede congiunta con  
 vera e sincera carità, spogliata di riguardi humani,  
 ed uguale inuerso tutti: 14 poi condanna il falso  
 sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità:  
 ed all' incontro dichiara quella esser la sola vera,  
 e viva, e giustificante, ch'è accompagnata di buone  
 opere.

Ratelli miei, \* non habbate la fede della glo-  
 ria di Iesu Christo, Signor nostro, con riguardi  
 alle qualità delle persone.

1 Percioche, se nella vostra \* raunanza entra un  
 huomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido;  
 e v'entra parimente un pouero, in vestimèto fozzo:

3 E voi riguardate a colui che porta il vesti-  
 mento splendido, e gli dite, Tu, siedì qui honore-  
 uolmente: ed al pouero dite, Tu, stattene quiui in  
 piè, o siedì qui sotto allo scannello de' miei piedi:

4 \* Non hauete voi fatta differenza in voi stes- v. 5. 1. *Cor.*  
 si? e non siete voi diuenuti giudici \* di maluagi 1. 26. 28.  
 pensieri? \* *Luc.* 12.

5 Ascoltate, fratelli miei diletti: \* Non ha Id. 21. 1. *Tim.*  
 dio \* eletti i poueri del mondo, per esser \* ricchi in 6. 18.

par le sue afflictioni: *Fat.* 5. 41. *Apoc.* 2. 9. v. 10. della sua c. s'egli non s'innalza in orgoglio, per li suoi beni, ed honori: anzi si contiene  
 in santa humiltà dauanti a Dio, ed in modestia inuerso gli homini: e se, riconoscendo la vanità di quelli, vi rinnunzia di cuore, come  
 se non gli possedesse. egli c. questa sua prosperità mondana. v. 11. nella sua c. in questo suo stato, e conditione. v. 12. approuato  
 c. a Dio, per la sua ubbidienza alla sua volontà, ed all' ordine, e conditione, da lui stabilita. v. 13. Niuno hora passa all' altra specie  
 di tentatione, che è rea: che è l'inducimento, ed allertamento al peccato: laquale non procede da Dio, come la precedente dell' affit-  
 tioni. ch' Iddio c. come egli non ha alcuna inclinatione, ne diletto al male; così non vi pno indurre gli altri, come fa il diauolo.

v. 15. la concupiscenza c. la volontà deprauata dell' huomo, che è la prima fonte di tutti gli appetiti vitiosi. hauendo c. dopo hauere,  
 per l'apprensione di qualche obbietto illecito, fermato in se stesso un maluagio di disiderio, lo mette poi in effetto: onde \* segue la pena  
 di morte eterna. v. 16. Non errate o sia, attribuendo a Dio la cagione de' vostri peccati, o non ricorrendo a lui ne' vostri bisogni, come  
 all' autore d'ogni bene. v. 17. dal Padre c. da Dio, autore, e fonte d'ogni lume di conoscenza, gratia, e Spirito: senza giammai  
 cangiare, ne venir meno. obbombratione termine tolto da' luminari celesti, iquali, per li lor giri, e vicende, non risplendono sempre  
 ugualmente: de' quali anchora alcuni soffrono eclissi, scemamenti, e mancamenti. v. 18. v' on' a' c. gratia, e beneplacito: per opporre  
 questa regeneratione spirituale, e di gratia, a quella di natura, ed eterna, del Figliuolo unigenito. per la parola che è come il seme  
 di questa noua generatione, auuiato per lo Spirito. Vedi 1. Cor. 4. 15. 1. Piet. 1. 23. le promise c. una parte di tutta la massa del genere  
 humano, laquale gli è consagrada, come erano le primitive sotto la Legge. Vedi Ier. 2. 3. *Apoc.* 14. 4. v. 19. Per cio c. poi che voi hauere  
 riceuuto da Dio il dono della spirituale regeneratione; operate i veri atti, ed officii: guardandovi principalmente da' peccati i più  
 comuni, e subitanei: come sono quelli del parlare, e dell' ira. v. 20. l'ira c. benchè l'ira nell' huomo si muoua naturalmente, per  
 qualche sembianza di giustitia, contral torto, ed all' offesa; pur nondimeno non è il vero modo di far la volontà di Dio; (in che è posta  
 la vera giustitia) laquale incontrario s'efeguisc con mansuetudine, e pazienza, &c. v. 21. Per cio questa è una seconda consequen-  
 za tratta del v. 18. Il senso è, Parimente anchora, percioche Iddio ci ha rigenerati, spogliamo tutti gli altri vizi: come i piccioli bambi-  
 ni, nati recentemente, son lauati, e nettati delle brutture che portano dal ventre della madre. riceuete c. dategli vic più luogo, auto-  
 rità, ed assoluto imperio in voi. immissione c. laquale Iddio non v'ha sol proposta esteriormente; ma anchora l'ha radicata nel cuor vo-  
 stro per lo suo Spirito, per viuere ed operare in esso. Vedi Ier. 31. 31. v. 22. facitori c. veri e reali offeruatori, di cuore, e per effetto; in  
 fede, ed ubbidienza. v. 23. se alcuno c. per mancamento di volontà, e di zelo, a mettere in effetto la parola di Dio, la conoscenza  
 d'essa si rende inutile a salute. non facendo alcuna viua impressione: ma seruendo solo a rappresentare alla coscienza la sua disformità,  
 e contrarietà: ed anche, così leggermente, che l'huomo non ne è arguito a penitenza. v. 25. riguardato c. haurà, per una profonda  
 meditatione, e viua fede, apprea la parola di Dio, per esser mutato per essa alla medesima imagine: 2. Cor. 3. 18. Legge così nomina  
 l'Euangelio, che contiene il compimento di cio a che la Legge antica hauea solo inuiato: c. la perfetta giustitia di Christo, per laquale  
 tutti i fedeli sono francati dalla maleditione, e dalla morte: e l'quale anchora insegna, e per la virtù dello Spirito opera la vera per-  
 fectione della vita santa, posta nella continua regeneratione all' imagine di Dio, per laquale il fedele ferue a Dio di franca volontà, senza  
 esser più sottoposto al diauolo, ne al peccato. Vedi Rom. 8. 2. Gal. 4. 22. 31. facitore c. per la fede, che è la prima opera dell' Euange-  
 lio, Gio. 6. 29. 1. Gio. 3. 23. e' l' fondamento, e la radice di tutte l'altre: poi, per noua ubbidienza, e santità di vita. v. 26. pare o, repa-  
 ra essere. fadduce c. inganna, e lusinga falsamente se stesso, per questa vana apparenza di pietà. v. 27. è questa c. è sempre con-  
 giunta con vera carità, e santità: e per queste virtù dimostra quale ella è. Visuare sotto questa specie sono compresi tutti gli officii  
 della Christiana carità.

CAP. II. v. 1. non habbate c. non vi lasciate, per riguardi carnali, offuscare il sano giudicio della vostra fede, in ben senti-  
 re della gloria spirituale di Christo. in lui, e nelle sue membra: ed in honorare il Capo in esse, di qualunque conditione si sieno: guar-  
 dateui di trascorrere in isprezzare alcuno, e meno anchora quelli che Christo ha più altamente eteuati nell' honore di vere virtù Chri-  
 stiane. Altri traducono, non habbate la fede del glorioso Signor nostro Iesu Christo con accettioni di persone. v. 2. raunanza c. ra-  
 unza, ed Ecclesiastica. v. 4. Non hauere c. non mostrate voi, ch' in luogo d'essere intieri nel giudicio, che douete fare delle persone del-  
 la Chiesa, secondo le lor qualità spirituali, senza altri rispetti; voi siete abbagliati, ed occupati dal lustro mondano? di maluagi c.

v. 5. eletti c. il più non chiama egli alla sua conoscenza, e gratia, i poueri, anzi che i ricchi, e grandi? ed anche, fra' fedeli, non do-  
 na egli più gratie spirituali a quelli che sono bisognosi de' beni temporalit

fedes,



- v. 1. Rom. **F**ratelli miei, non siate molti \* maestri: sapèdo  
2. 20. 21. che noi ne ricueveremo maggior cōdōnatione.  
v. 1. 1. re 8. 2. Conciò sia cosa che \* tutti falliamo in mol-  
46. 2. Cro. te cose: \* se alcuno non fallisce nel parlare, \* effo  
6. 36. Prou. è huomo cōmpiuto, e puo tenere a ficno etiandio  
20. 9. Eccl. tutto'l corpo.  
7. 10. 1. 3 Ecco, \* noi mettiamo i freni nelle bocche  
Gio. 1. 8. de' caualli, accioche ci ubbidiscano: e facciamo  
\* Matt. volger tutto'l corpo loro.  
12. 37. 4 Ecco anchora le nauì, benchè sieno cotanto  
v. 3. Sal. grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son vol-  
32. 9. te con un picciolissimo timone, douunque il mo-  
uimento di colui che le gouerna vuole.  
5 Così anchora la lingua è \* un picciol mem-  
v. 5. Sal. bro, \* e \* si vanta di gran cose: ecco, un picciol  
12. 4. e 73. fuoco quante legne incende?  
8. 9. 6 \* La lingua altresì è \* un fuoco, \* il mondo  
dell' iniquità: così dentro alle nostre membra è  
v. 6. Mat. posta la lingua, laqual \* contamina \* tutto'l corpo,  
15. 11. 18. ed \* infiamma la ruota della generatione humana,  
19. Marc. ed \* è infiammata dalla geenna.  
7. 15. 20. 7 \* Conciò sia cosa ch'ogni generation di fie-  
23. re, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si do-  
mi, e sia stata domata per la natura humana.  
8 Ma niun huomo puo domar la lingua: ella è  
un male che non si puo rattenere: è piena di mor-  
tifero veleno.  
9 \* Per essa benediciamo Iddio, e Padre: e per  
v. 9. Gen. essa maladiciamo gli huomini, \* che son fatti alla  
1. 26. somiglianza di Dio.  
10 D'una medesima bocca procede benedittio-  
ne, e maladitione. Non bisogna, fratelli miei,  
che queste cose si facciano in questa maniera.  
11 La fonte sgorga ella da una medesima buca  
il dolce, e l'amaro?  
12 Puo, fratelli miei, \* un fico fare uliue, od una  
vite fichi? così niuna fonte puo gittare acqua fal-  
sa, e dolce.  
13 \* Chi è sauiò, e saputo, fra voi? mostri, per la  
buona conuersatione, le sue opere, con manfue-

tudine di sapienza.

14 Ma, se voi haucte nel cuor vostro inuidia  
amara, e contentione, \* non vi gloriate contr' alla  
verità, e non mentite contr' ad essa.

15 Questa non è la sapienza che disconde da  
alto: anzi è terrena, \* animale, diabolica.

16 Percioche, doue è inuidia, e contentione, inì  
è turbamento, ed opera maluagia.

17 Ma la sapienza eh' è da alto, prima è \* pura,  
poi pacifica, moderata, \* arrende uole, piena di mi-  
sericordia, e di frutti buoni; \* senza partialità, e sen-  
za hipocrisia.

18 Hor \* il frutto della giustitia si semina in pa-  
ce a coloro che s'adoperano alla pace.

## CAP. IIII.

S. Iacopo dichiara l'origine delle contese esser le car-  
tine e vane cupidità del cuore, e contrarie all'  
amor di Dio, e procedenti dal diauolo: 7 onde  
esorta di conuertirsi a Dio con santa humilità, per  
otterer da lui la sua gratia: 11 poi ammonisce di  
non condannare altri di suo senno, 13 e di dipende-  
re in ogni impresa dalla providenza di Dio.

Onde vengono le guerre, e le contese fra voi? non è egli da questo, cioè, dalle vostre volut-  
tà, che \* guerreggiano nelle vostre membra?

2 Voi bramate, e non haucte: voi uccidete, e  
procacciate a gara, e non potete ottenere: voi  
combattete, e guerreggiate, e non haucte: percio-  
che \* non domandate.

3 \* Voi domandate, e non riceuete: \* percio-  
che domandate male, per ispendere ne' vostri pia-  
ceri.

4 \* Adulteri, ed adultere, non sapete voi \* che  
l'amicitia del mondo è inimicitia cōtr' a Dio? \* lui  
adunque che vuole essere amico del mondo si  
rende nimico di Dio.

5 Pensate voi che \* la Scrittura dica inuano,  
\* "Lo spirito c'habita in voi appetisce ad inuidia."

6 Ma egli dà vic maggior gratia: \* per ciò di-  
ce, \* "Iddio \* resiste a' superbi, e dà gratia agli humi-  
li."

CAP. III. v. 1. non siate c. non sieno fra voi molti, che s'attribuiscano l'autorità d'insegnare, riprendere, e censurar gli altri: come reputandosi più saui, e più santi, e sufficienti. *noio* c. in caso che noi siamo trouati intaccati de' falli, che condanniamo in altri, o che sono contrari alla nostra dottrina, ed ammonitione: onde appare che noi non pecciamo per ignoranza, o che nel nostro procedere v'è dell' hipocrisia: che sono due punti che aggrauano il peccato, e la condannatione.

v. 2. se alcuno c. auuegnache alcuno si potesse dire innocente d'altri peccati esteriori, come faceuano que' censori; niuno però puo negare, ne schifare que' della lingua.

v. 3. un picciol c. come è il freno in comparatione del corpo del cauallo, e'l timone appetto alla naua. *si vanta* c. la lingua dà l'audacia all' huomo d'imprendere di gran cose, in male, per le sue arti, ed inganni: o, per essa l'huomo si gloria di venire a capo di gran di-  
segni. *La lingua c. la falsa, e perueria.* *un fuoco* c. un possente mezzo, per accendere diuisioni, guerre, turbamenti: e per indurre a male attoni, a foddurre, &c. *il mondo* come chi direbbe, un general raccolto di tutti i peccati: non essendouene alcuno, al-  
quale la lingua non serua di strumento. *in tutto'l corpo* c. l'huomo, in tutte le sue parti. *infiamma* c. è cagione d'infiniti mali, e confu-  
sioni, in tutto'l corso dell' humana vita, assomigliata ad una ruota, per le sue continue vicende. *è infiammata* c. attizzata al male, per  
le suggestioni del diauolo. *Conciò proua* che lo spirito maligno è quello che spigne la lingua a' suoi eccessi: percioche giammai  
maladire arte, ne forza humana, non seppe trouar rimedio al veleno, ed offesa d'essa; ne ritegno alla sua sfrenata violenza; e ne addime-  
dicamento alla sua fiera: secondo che, per queste vie, l'huomo supera cio che è nocuo, e fello nelle bestie.

v. 7. Conciò proua che lo spirito maligno è quello che spigne la lingua a' suoi eccessi: percioche giammai  
maladire arte, ne forza humana, non seppe trouar rimedio al veleno, ed offesa d'essa; ne ritegno alla sua sfrenata violenza; e ne addime-  
dicamento alla sua fiera: secondo che, per queste vie, l'huomo supera cio che è nocuo, e fello nelle bestie.

v. 12. *in se* il senso è, in questa  
della lingua è un mostro diuersissimo: composto d'hipocrisia in benedire, e lodare Iddio, Padre, e Creatore di tutti: e di maluagità in  
maladire, ed oltraggiar gli huomini, che portano l'immagine d'esso, laquale è violata in questa offesa.

v. 13. *chi è* ritorna al ragionamento del v. 1. Il senso è, Se in vero v'è fra voi alcuno che sia dotato di sufficiente sapienza, per amma-  
estrare, e correggere gli altri, offerui queste due cose: la prima, ch'egli stesso metta in opera cio ch'egli insegna, e fugga cio ch'egli ri-  
prende: l'altra, ch'egli, nelle sue riprensioni, usi la moderatione, e la benignità conuenevole alla vera sapienza: e non il fatto, e l'aspere-  
za de' censori Farisaii.

v. 14. *non vi gloriate* c. attribuendoui falsamente il titolo di saui, e di dottori degli altri. Vedi Rom. 2. 17. 23.  
v. 15. *animale* c. non ispirituale, ne diuina: ma sol tale, quale puo procedere dall' huomo non rigenerato per lo Spirito di Dio; e per  
cio tutta vitiosa. Vedi 1. Cor. 2. 14. Iuda 19.

v. 17. *pura* c. santa, e netta di vitio, in colui che la possiede; e benigna inuerso i suoi prossimi.  
*arrende uole* c. non di suo capo, e senno: ma pieghuole al sentimento, ed al volere altrui, in cose giuste, ed honeste.

v. 18. *il frutto* c. a' pacifici è preparato e riferba-  
do dal Signore il premio eterno, promesso alle buone opere: le cause c' fondamenti ne sono già stabiliti in Christo: ed i primi semine  
sono già girati ne' lor cuori, con tranquillità, e consolatione spirituale. Vedi Sal. 97. 11. Ebr. 12. 12.

CAP. IIII. v. 1. *dalle vostre* c. dalle turbulente cupidità, e passioni, per li beni, e diletti di questo mondo, che bollono, e rumo-  
lano dentro di voi, contr' allo Spirito di Dio, Gal. 5. 17. anzi anchora contr' alla ragione naturale, e fra se stesse.

v. 2. *non domandate* c. a Dio, con humili e sane preghiere di fede. *Adulteri* c. spiri-  
tuali: che vi iutate dal puro amor di Dio, e di Christo, unico Sposo dell' anima, per metter la vostra affectione nel mondo: c. me' diletti,  
concupiscenze, e peccati, che in esso regnano. Vedi Sal. 73. 27.

v. 5. *la Scrittura* questo passo, come alcuni altri, non si troua ne' Libri  
sacri: puo essere che sia tratto da qualche antico libro di pietà, benchè non Canonico, che poteua essere in uso in quel tempo. *La spi-  
rita* pare che'l senso sia, Il diauolo, che opera ne' figliuoli della ribellione, e fello. *eccita* due passioni violente nell' huomo: l' una, di  
cupidità insaziabile de' beni mōdani per se: l'altra, d'una maligna inuidia contr' ad altrui: ma Iddio, in una cotanta corruzione del gene-  
re humano, fa soprabbondare la sua gratia nel perdono de' peccati: Rom. 5. 20. ma, per hauerui parte, conuiene humiliarsi dauanti a lui,  
per penitente, ed inuocatione.

v. 6. *per ciò* c. per insegnare agli huomini a rendersi capaci della gratia di Dio. *resiste* quello che è  
orgoglio in se stesso: Prou. 3. 34. lo dice degli schernitori: percioche ogni scherno procede dallo sprezzo altrui, e da grande

v.7. *Efes.* 7 Sottometterei adunque a Dio, \*contrastate al dianolo, ed egli fuggirà da voi.  
 4.27. 8 \*Appressateui a Dio, ed egli \*s'appresserà a voi: \*nettate le vostre mani, o peccatori: e purificate i cuori vostri, o \* doppi d'animo.  
 v.8. *Isa.* 16. 9 Siate affitti, e fate cordoglio, e piagnete: sia il vostro riso conuertito in duolo, e l'allegrezza in tristitia.  
 v.10. 1. 10 \*Humiliateui nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà.  
*Pist.* 5.6. 11 \*Non parlate gli uni contr' agli altri, fratelli: \*chi parla contr' al fratello, e \* giudica il suo fratello, parla contr' alla Legge, e giudica la Legge: hor, se tu condanni la Legge, tu non sei fattore della Legge, ma \* giudice.  
 4.5. 12 V'è un solo Legislatore, ilqual può saluare, e perdere: ma \* tu, chi sei, che tu condanni altrui?  
 v.12. *Rom.* 14.4. 13 \*Hor su, voi che dite, Hoggio domane andremo in tal città, ed iui dimofteremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo.  
 14 Che non sapete cio che sarà domane: percioche, quale è la vita vostra? concio sia cosa ch'ella sia un vapore, ch'apparisce per un poco di tempo, e poi suanisce.  
 v.15. *Fat.* 18. 21. 1. 15 In vece di dire, \* Se piace al Signore, e se siamo in vita, noi faremo questo, o quello.  
*Cor.* 4.19. 16 \*E pure hora voi vi vantate nelle vostre vaneglorie: \* ogni tal vanto è cattiuo.  
 v.16. 1. 17 \*V'è adunque \* peccato a colui che fa fare il v.17. *Luc.* bene, e non lo fa.

C A P. V.

v.1. *Rom.* 12.20.21.32. *S. Iacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, ed ingiuuosi, la speranza uole ultimo giudicio: 7 per la consideration delquale incontrario con-*  
 v.2. 17. 18. *18. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.*  
 v.1. *Mat.* 6.10. 1 \*Or su al presente, ricchi, \*piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.  
 v.2. *Mat.* 6.10. 2 \*Le vostre ricchezze son marcite, ed \* i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.  
 3 \*L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine \* farà in testimoniaza contr' a voi, e diuorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: \* voi ha-  
 v.4. *Len.* 19. 13. *10b* uote fatto un tesoro per gli ultimi giorni.  
 24. 10. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.24. *10b* 24. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.25. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

no entrate nell' orecchie del Signor degli eserciti.  
 5 Voi siete viuuti sopra la terra in delitie, e morbidezze: voi haucte pacciuti i cuori vostri, come in giorbo di solenne conuio.  
 6 Voi haucte condannato, voi haucte ucciso il giusto: egli non vi resiste.  
 7 \*Hora dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore: ecco, il lauoratore aspetta il pretioso frutto della terra con pazienza: fin che quello \* habbia riceuta \* la pioggia della prima, e dell'ultima stagione.  
 8 Siate anchora voi pazienti, \*rafferma i cuori vostri: percioche l'auuenimento del Signore è vicino.  
 9 \*Non sospirate gli uni contr' agli altri, fratelli: accioche non siate giudicati; ecco, il Giudice \* è alla porta.  
 10 Fratelli miei, prendete per esempio d'afflitione, e di pazienza, i profeti, iquali hanno parlato nel Nome del Signore.  
 11 Ecco, noi \* predichiamo beati coloro c'hanno sofferto: voi haucte uita la pazienza di Iob, ed haucte veduto \* il fine del Signore: concio sia cosa che'l Signore sia grandemente pietoso, e misericordioso.  
 12 Hor, innazi ad ogni cosa, fratelli miei, \* non giurate, ne per lo cielo, ne per la terra, ne fate alcun altro \* giuramento: anzi \* sia il vostro sì sì, il no mo: accioche non caggiate in giudicio.  
 13. Euui alcun di voi affitto? or: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.  
 14 E' alcuno di voi infermo? chiami \* gli Antiani della Chiesa, ed orino essi \* sopra lui, \* ugnendolo \* d'olio, \* nel Nome del Signore.  
 15 E \* l'oration della fede saluerà il malato; e'l Signore lo rilauerà: e, s'egli ha commessi \* de' peccati, gli saranno rimessi.  
 16 Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, accioche siate sanati: molto puo l'oration del giusto, fatta con efficacia.  
 17 \* Elia era huomo \* sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per oratione richiese che non piouesse, e non piouue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.  
 18 B dinouo egli pregò, e'l cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.  
 19 Fratelli, se alcun di voi si sua dalla verità, ed alcuno lo conuertete:  
 20 Sappia colui, che chi haurà conuertito un peccatore dall' error della sua via, \* saluerà una anima da morte, e \* coprirà moltitudine di peccati.

v.1. *Mat.* 6.10. 1 \*Or su al presente, ricchi, \*piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.  
 v.2. *Mat.* 6.10. 2 \*Le vostre ricchezze son marcite, ed \* i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.  
 3 \*L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine \* farà in testimoniaza contr' a voi, e diuorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: \* voi ha-  
 v.4. *Len.* 19. 13. *10b* uote fatto un tesoro per gli ultimi giorni.  
 24. 10. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.24. *10b* 24. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.25. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

v.1. *Mat.* 6.10. 1 \*Or su al presente, ricchi, \*piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.  
 v.2. *Mat.* 6.10. 2 \*Le vostre ricchezze son marcite, ed \* i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.  
 3 \*L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine \* farà in testimoniaza contr' a voi, e diuorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: \* voi ha-  
 v.4. *Len.* 19. 13. *10b* uote fatto un tesoro per gli ultimi giorni.  
 24. 10. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.24. *10b* 24. 11. 4 Ecco, \* il premio degli operai c'hanno mietuto: \* \* \*  
 v.25. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.